
Biografie

Martin Crimp

Drammaturgia

Drammaturgo e traduttore teatrale britannico di origini polacche, nasce a Dartford, nel Kent, nel 1956. È figlio di John Crimp, ingegnere ferroviario, e della moglie Jennie. Nel 1978 si laurea in Letteratura inglese al St Catharine's College di Cambridge, dove vede la luce la sua prima opera teatrale, *Clang*, ispirata a Beckett e Ionesco. Prima di affermarsi come drammaturgo, si dedica alla narrativa componendo una raccolta di racconti brevi, *An Anatomy*, e un romanzo, *Still Early Days*, entrambi rimasti inediti. Nel 1980 inizia a lavorare all'Orange Tree Theatre di Richmond, dove vanno in scena i suoi primi sei drammi. Dopo una parentesi come sceneggiatore per Thames TV, nel 1990 inizia a collaborare con il Royal Court Theatre di Londra, diventando autore residente nel 1997. In questo teatro londinese, noto per il suo contributo allo sviluppo della drammaturgia moderna, vengono rappresentati nove suoi drammi – tra cui *Attempts on Her Life* (1997), il suo testo più noto e innovativo, tradotto in venti lingue – e *The City* (2008) – e la sua traduzione de *Il rinoceronte* di Ionesco (2007). In poco tempo si consolida come drammaturgo emergente della nuova scena teatrale britannica, arrivando ad influenzare autori come Sarah Kane. Dalla metà degli anni '90, la sua reputazione cresce non solo in Gran Bretagna ma anche all'estero, specialmente in Europa: oggi è considerato uno dei più interessanti drammaturghi inglesi e viene spesso definito l'Harold Pinter del XXI secolo. Ha all'attivo una ventina di commedie, quasi tutte tradotte e rappresentate a Londra e in tutta Europa. I suoi testi teatrali offrono una visione critica del declino morale e sociale della società postmoderna, delineano alcuni temi attuali come lo smarrimento e la perdita d'identità dell'individuo contemporaneo, indagano la relazione tra realtà e finzione. A livello stilistico, si caratterizzano per l'impiego di dialoghi asciutti, un distacco emozionale e uno sguardo cupo sulle relazioni umane. Il linguaggio adottato, molto legato alla realtà, cerca di rintracciare la poesia in un lessico aulico e retorico, ricorrendo alla tagliente arma dell'ironia che contraddistingue una certa drammaturgia inglese, come quella beckettiana e pinteriana.

Jacopo Gassmann

Regia

Nato a Roma nel 1980, si laurea in Regia cinematografica alla New York University e consegue un Master in Regia teatrale alla Royal Academy of Dramatic Art di Londra. Durante la permanenza negli Stati Uniti, frequenta corsi di regia teatrale e cinematografica in diverse università e realizza vari lavori, tra cui *About the house* (selezionato al concorso Cineasti del presente del Locarno Film Festival 2004). È autore di documentari, tra cui *La voce a te dovuta*, presentato in vari festival internazionali, e *Il più bel gioco del mondo*. Nel 2005 cura e firma la regia teatrale de *Il minore ovvero preferirei di no* sulla vita e l'opera di Ennio Flaiano. Negli anni successivi è responsabile delle selezioni artistiche del Festival Internazionale di Palazzo Venezia e del Sole e Luna Doc Fest. Traduce e adatta numerosi testi teatrali dall'inglese all'italiano e collabora come docente con il Centro Sperimentale di Regia di Milano. Tra il 2010 e il 2012 vive a Londra, dove dirige *Nocturnal* di Juan Mayorga e lavora presso il Dipartimento di drammaturgia del Soho Theatre. Nel 2013 firma la regia de *La pace perpetua* di Mayorga; nel 2015 inaugura la rassegna *Trend Nuove Frontiere della Scena Britannica*, firmando traduzione e regia di *Confirmation* di Chris Thorpe; nel 2016 traduce *Bull* di Mike Bartlett e cura traduzione e regia di *There has possibly been an incident* di Thorpe. Nel 2017 traduce e dirige *Disgraced* di Ayad Akhtar, finalista per la migliore regia al Premio Le Maschere del Teatro e come miglior nuovo testo straniero ai Premi Ubu. Il progetto *Il teatro di Chris Thorpe* vince il Premio Nazionale Franco Enriquez 2018 per la migliore regia e traduzione. Nella stagione 2018/19 traduce *Yellow Moon* di David Greig e *Un intervento* di Bartlett. Nel 2019 dirige *Il ragazzo dell'ultimo banco* di Mayorga per il Piccolo Teatro di Milano, finalista al Premio Hystrio come miglior spettacolo della



stagione e vincitore del Premio Internazionale Flaiano per la regia. Nel 2020 porta in scena *Niente di me* di Arne Lygre alla Biennale Teatro di Venezia; nello stesso anno vince il premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro per la regia. Nel 2022 dirige *Ifigenia in Tauride* al Teatro Greco di Siracusa; nella stagione 2023/24 dirige *Macbeth* di Giuseppe Verdi. È curatore della collana di teatro contemporaneo *Green room* (Luca Sossella editore).

Alessandra Serra

Traduzione

Nata a Roma, vive e completa gli studi all'estero. Rientrata in Italia, a Milano, nel 1974, inizia a collaborare con varie case editrici, e nel 1979, assieme a Tullio Riva, fonda la Serra e Riva Editori che pubblica prevalentemente opere minori di scrittori maggiori. Nel 1983 cede la casa editrice alla Mondadori, che continuerà a pubblicare con lo stesso logo ma con una diversa politica editoriale. Dal 1985 si dedica interamente al teatro e alla traduzione di opere teatrali dall'inglese, dal francese a dall'americano. Nel 1989 diventa la traduttrice ufficiale e portavoce di Harold Pinter.

Traduce anche opere di Arnold Wesker, Ronald Harwood, Martin Crimp, David Hare, Tom Stoppard, Don DeLillo, Ariel Dorfman, Eugène Ionesco, Hanif Kureishi, Yasmina Reza, John Osborne, Graham Greene, Greenaway e altri. Molte delle sue traduzioni sono pubblicate nella collana "Collezione di teatro" di Einaudi. Ha scritto commedie brevi per la radio, un adattamento di *Reparto 6* di Anton Čechov e de *La filosofia della composizione* di Edgar Allan Poe, ambedue rappresentati in Italia.

Lucrezia Guidone

Clair

Dopo il diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, si trasferisce a New York dove continua la sua formazione presso il Lee Strasberg Theatre and Film Institute. In teatro lavora con grandi nomi della scena italiana e internazionale, debuttando con Luca Ronconi in *In cerca d'autore* di Luigi Pirandello nel ruolo della Figliastro che le vale il Premio Ubu. Nel 2013 è in scena al Piccolo Teatro di Milano con *Panico* di Rafael Spregelburd e nel 2014 con *Celestina* di Michel Garneau, sempre per la regia di Ronconi. Federico Tiezzi la dirige in *Calderón* di Pier Paolo Pasolini, *La signorina Else* di Arthur Schnitzler e *Antigone* di Sofocle, per il cui ruolo di Antigone vince il premio Le Maschere del Teatro Italiano come miglior attrice. Al Teatro Stabile di Torino interpreta Jelena in *Zio Vanja* di Anton Cechov diretta da Kriszta Szekely. Per il suo percorso teatrale riceve inoltre il Premio Virginia Reiter e il Premio Duse. Con il Teatro Stabile d'Abruzzo firma la sua prima regia teatrale portando in scena, anche in veste di protagonista assoluta, il romanzo *L'Arminuta* di Donatella Di Pietrantonio. È fondatrice e direttrice artistica di The Lab, sezione cinematografica della scuola di recitazione Point Zero con sede a Roma. Al cinema partecipa a produzioni italiane e internazionali di successo: vince il Premio Flaiano come miglior attrice per *Noi 4* di Francesco Bruni; è protagonista de *La ragazza nella nebbia* di Donato Carrisi. Nel 2017 vince il premio "Giovani Talenti" de La Repubblica al Festival dei due Mondi di Spoleto e il premio come miglior attrice protagonista al Festival di Melbourne per *Time Zone Inn*. In televisione prende parte alla serie Sky *Dov'è Mario* e alle serie Netflix *Luna Nera*, *Summertime* e *Fedeltà*. Nel 2023 è in scena con *Romeo e Giulietta* di Mario Martone ed entra a far parte del cast della serie Rai *Mare Fuori 4*. Al cinema sarà protagonista del film *Eravamo bambini* di Marco Martani, recentemente presentato ad Alice nella città.



Christian La Rosa

Christopher

Piemontese, si diploma nel 2012 alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino. Nello stesso anno prende parte al laboratorio internazionale di teatro diretto da Luca Ronconi presso la Biennale di Venezia. In teatro lavora, tra gli altri, con Carmelo Rifici, Valter Malosti, Massimo Sgorbani, Andrea Chiodi e Liv Ferracchiati. Nel 2016 prende parte alla messa in scena di *Santa Estasi. Atridi: otto ritratti di famiglia*, diretto da Antonio Latella, e al progetto *Qualcuno che tace*, da tre testi di Natalia Ginzburg con la regia di Leonardo Lidi. Nel 2017 è Pinocchio nell'omonimo spettacolo di Antonio Latella, interpretazione che gli vale il Premio Ubu come miglior attore under 35 e il Premio ANCT. Nel 2018 è nel cast di *Spettri* con la regia di Leonardo Lidi, vincitore del Bando Registi under 30 della Biennale di Venezia. La collaborazione con Lidi proseguirà negli anni successivi con *La città morta* di Gabriele D'Annunzio, *La signorina Giulia* di August Strindberg, *Il misantropo* di Molière e *Il gabbiano* di Anton Cechov. Torna a collaborare con Latella nella stagione 2019/20, ne *La valle dell'Eden*, dal romanzo di John Steinbeck. Tra gli impegni più recenti in teatro, *Macbeth, le cose nascoste* e *La pulce nell'orecchio* di Carmelo Rifici, *Animali domestici* di Antonio Mingarelli e *Dramma industriale* di Giovanni Ortoleva. Alterna all'attività di attore anche quella di doppiatore. Recita nel film *Una questione privata* di Paolo e Vittorio Taviani e nelle fiction televisive Rai *C'era una volta Studio Uno* e *Non uccidere 2*.

Olga Rossi

Jenny

Nasce e vive in Toscana. Frequenta la Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino, dove si diploma nel 2000 sotto la direzione di Mauro Avogadro. Successivamente, entra a far parte della Compagnia dei giovani del Teatro di Torino, impegnata nei tre allestimenti shakespeariani *Molto rumore per nulla*, *Romeo e Giulietta*, *Sogno di una notte di mezza estate*.

In teatro lavora, tra gli altri, con Massimo Castri, Giancarlo Cobelli e con Carmelo Rifici ne *La signorina Julie* di August Strindberg e ne *L'officina* di Angela Dematté. Nel 2004 fa parte del primo Corso di alta formazione per attori del Centro Teatrale Santacristina diretto da Luca Ronconi, che, in seguito, la dirige al Festival Dei Due Mondi di Spoleto nello spettacolo *Lezioni*. Collabora, sempre in teatro, con Alessandro Gassman, Francesco Bolo Rossini, Alessandro Genovesi.

Al cinema lavora con Gabriele Salvatores, Rocco Papaleo, Giuseppe Loconsole, e partecipa a diverse serie tv, tra le quali *Vita da Carlo* con Carlo Verdone, *I delitti del Barlume*, *È arrivata la felicità* e la serie Netflix *La legge di Lidia Pöet*, diretta da Matteo Rovere.

Lea Lucioi

Ragazzina

Nasce in un piccolo paese della Val D'Orcia, dove tuttora vive. Il teatro, i camerini, le strade, le città sono i luoghi dell'infanzia, fanno parte della vita della madre e, inevitabilmente, della sua.

Partecipa alle iniziative teatrali del proprio paese, seguendo i corsi di M. Massari dove il Teatro è prima di tutto un gioco fatto di storie, piccoli riti, magie ancestrali senza tempo che, un po' alla volta, sanno ancora illuminare ed accendere passioni.

Per una serie più o meno fortuita di incontri e intersezioni che, inevitabilmente, animano la vita di ognuno di noi, dopo un provino a Roma viene scelta da Jacopo Gassmann. *The City* è il suo primo debutto teatrale.



Gregorio Zurla

Scene e costumi

Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera, nei primi anni lavora come assistente scenografo nei principali teatri lirici italiani, tra cui Opera di Roma, La Fenice di Venezia, Comunale di Bologna, Maggio Fiorentino, Sferisterio di Macerata. Successivamente, intraprende la carriera di scenografo-costumista collaborando con numerosi importanti registi per i quali firma allestimenti e costumi sia nel teatro di prosa che nel teatro lirico; tra questi, Jacopo Gassmann (*Ifigenia in Tauride*), Federico Tiezzi (*Calderón, Antigone, Faust, Purgatorio, Antichi maestri, La signorina Else, L'apparenza inganna, Il soccombente*), Valter Malosti (*Il giardino dei ciliegi, Il misantropo*), Cecilia Ligorio (*L'italiana in Algeri, La Cenerentola* di Gioachino Rossini), Virgilio Sieni (*Metamorphosis*), Marco Lorenzi (*Otello, Come gli uccelli, Kamikaze*), Stefano Simone Pintor (*Il flauto magico, Ettore Majorana, Falcone, Alfredo il Grande*), Filippo Dini (*Agosto a Osage County*), Silvio Peroni (*Molto rumore per nulla*), Claudio Autelli (*Demoni* di Fabrizio Sinisi, tratto da Dostoevskij).

È candidato come miglior scenografo ai Premi Ubu per *Calderón* e al Premio Le Maschere del Teatro Italiano per *Antigone*. Nel 2011, con il regista Pintor, vince il secondo premio all'European Opera-directing Prize, mentre nel 2017, sempre con Pintor, vince il Concorso Europeo Opera Oggi. Nel settore della moda, collabora con Zegna progettando l'allestimento delle sfilate Couture 2015/16 e 2016/17. Tra i progetti futuri, *Macbeth* di Jacopo Gassmann, *Fedra* di Federico Tiezzi, *Don Giovanni* di Cecilia Ligorio, l'opera lirica contemporanea *Dorian Gray* di Stefano Simone Pintor, *Romeo e Giulietta* di Filippo Dini.

Gianni Staropoli

Luci

Inizia la sua attività professionale nel 1997 collaborando con il poeta, autore, regista e attore Marcello Sambati, fondatore della compagnia Dark Camera, gruppo protagonista dell'avanguardia romana degli anni '70. Nel 2006 intraprende un percorso di studio, pensiero e ricerca della luce e dello spazio scenico come elementi coesenziali e costitutivi del nuovo linguaggio teatrale contemporaneo. Attualmente collabora stabilmente con diversi registi e coreografi per produzioni italiane e internazionali, e conduce masterclass e laboratori per l'Università e per professionisti dello spettacolo sull'uso della luce nello spazio del teatro contemporaneo e sulla drammaturgia della luce. Nel 2020 partecipa al convegno internazionale di studi *Lumière Matière* alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Nel 2021 pubblica due articoli: per *La Falena*, rivista di critica e cultura teatrale edita dal Teatro Metastasio di Prato, e per *Lumière Matière* (Università di Lille e Università degli Studi di Padova). Nel 2022 è protagonista del film-documentario *La parte maledetta. Viaggio ai confini del Teatro*, un progetto di Teatro Akropolis. È tutor presso il progetto di formazione *Anghiari Dance Hub* diretto da Gerarda Ventura. È tutor presso *Téchné*, progetto di residenza, formazione e ricerca tecnica della luce presso Lavanderia a Vapore di Collegno (Torino). È docente a progetto presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma. Nel 2017 e nel 2019 riceve il Premio Ubu come miglior disegno luci per gli spettacoli *Il cielo non è un fondale* e *Quasi niente* di Deflorian/Tagliarini. Nel 2022 è finalista al Premio Ivo Chiesa – I Mestieri del Teatro.

Zeno Gabaglio

Disegno sonoro

Conseguiti diploma in violoncello, Master in improvvisazione libera e laurea in filosofia (a Lugano, Basilea e Firenze), si dedica alla musica in varie forme, prediligendo gli approcci più autentici e – forse – meno scontati. Ha sin qui pubblicato cinque dischi (*Uno*, Pulver&Asche 2007; *Gadamer*, Altrisuoni 2009; *Niton*, Pulver&Asche 2013; *Tiresias*, Pulver&Asche 2015; *Cemento*, Shameless Records 2021), realizzato più di quaranta colonne sonore (per cinema o teatro) e partecipato a concerti in Europa, America e Asia. Con il trio Niton è stato recentemente inserito nella raccolta



Interactions: A Guide to Swiss Underground Experimental Music e, nel corso dell'ultimo anno, ha realizzato le colonne sonore per i film *Lassù* di Bartolomeo Pampaloni (premio della giuria al Trento Film Festival), *Supertempo* di Daniel Kemény, *Arzo 1943* di Ruben Rossello, *Ultime luci rosse* di Villi Hermann e *Hugo in Argentina* di Stefano Knuchel. In ambito teatrale ha collaborato con Carmelo Rifici per *La pulce nell'orecchio*, *Ulisse Artico*, *Lingua Madre*. *Capsule per il futuro*, *Macbeth*, *le cose nascoste*, *Uomini e no*, *Ifigenia, liberata*, *Purgatorio* e *Gabbiano*; con Andrea Chiodi per *Sogno di una notte di mezza estate* e *La bisbetica domata*; con Trickster-p per *Eutopia*, *Book is a Book is a Book* e *Nettles*; con Antonio Ballerio per *Non ogni notte la luna*. È inoltre presidente della Sottocommissione musica del Canton Ticino e vicepresidente della Fondation SUISA.

Sarah Silvagni

Movimenti

Esperta in Pedagogia coreutica con esperienza pluridecennale, ha lavorato come danzatrice e performer in Italia e all'estero. Negli ultimi anni si è dedicata in particolar modo alla facilitazione dei processi creativi affiancando registi e autori nella cura delle partiture di movimento durante le fasi di costruzione e di ricerca artistica, sia nell'ambito dello spettacolo dal vivo che dell'audiovisivo. La necessità di sviluppare un pensiero critico nei confronti di metodologie e trasmissione dei linguaggi del corpo l'ha condotta ad approfondire lo studio dei processi di apprendimento somatico, diplomandosi come insegnante del Metodo Feldenkrais nel 2011 e conseguendo il primo livello in Laban Bartenieff Movement System analysis nel 2021. Da oltre dieci anni è docente di Movimento e coordinatrice del corso di Recitazione presso la Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté di Roma, collabora con realtà educative istituzionali come l'Università degli Studi Roma Tre (Master Pedagogia dell'espressione), l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e l'Università di Torino. Cura eventi di danza partecipativa nello spazio pubblico e laboratori di DanceAbility che prevedono il coinvolgimento di professionisti e non-professionisti con diverse abilità, impegnandosi a rendere la fruizione e produzione coreutica quanto più accessibile ed inclusiva. Nei molti anni a stretto contatto con giovani interpreti, ha sviluppato sempre di più una consapevolezza sul tema del consenso e del limite che l'ha portata a concludere la formazione di Safe Sets in Intimacy Coordination presso Anica Academy; attualmente è in fase di tirocinio per completare la certificazione SAG AFTRA.

Simone Pizzi

Video

Intraprende gli studi sul Cinema presso l'Università Cattolica di Milano dove si laurea in Linguaggi dei media, completando il Master in Cinema digitale e Produzione televisiva. Nel 2013 si diploma in Regia cinematografica alla Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" di Milano; il suo primo cortometraggio in pellicola dal titolo *Sweet memory will die* partecipa a festival italiani e internazionali. Nel 2016 fonda la casa di produzione cinematografica Habanero Film con la quale realizza i suoi successivi documentari: *La strada per Canaan* e *Come te stesso* affrontano il tema dell'incontro fra stranieri e italiani nell'ambito delle confessioni religiose. I suoi successivi lavori trattano la tematica della pandemia: *Homeland* dal punto di vista sanitario, *L'onda lunga* da quello sociale ed economico. Il suo ultimo documentario, *Storie di ribelli per amore*, racconta la Resistenza italiana a partire dalla storia affascinante di don Giovanni Barbareschi (1922-2018). Al lavoro di documentarista alterna la regia di videoclip, spot commerciali e video corporate.



Stefano Cordella

Regista assistente

Regista, autore, psicologo e formatore teatrale. Dopo la laurea in Psicologia, nel 2009 si diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. È tra i cofondatori di Oyes, compagnia teatrale di cui è stato direttore artistico fino al 2022, curando ideazione e regia di diversi spettacoli e vincendo il Premio Hystrio Iceberg 2018. Negli ultimi anni ha spesso collaborato con il Teatro Stabile del Veneto per cui ha realizzato gli spettacoli *R+G*, *Amleto – Tutto ciò che vive*, *Quando tutto questo finirà*. Dal 2019 è tra i docenti dell'Accademia Carlo Goldoni. Vince il Festival di regia teatrale Fantasio da cui nasce *Lo soffia il cielo* (dai testi di Massimo Sgorbani), produzione Trentospettacoli per cui dirige anche *H – Il campione del mondo (7 round con Ernest Hemingway)*, e partecipa ai progetti *Teatro Giornale* di Roberto Cavosi e *Spoon River* di Angela Dematté.

Dal 2018 è co-direttore artistico di Hors, festival per giovani compagnie emergenti presso il Teatro Litta di Milano, per il quale dirige anche gli spettacoli *Decameron – Una storia vera*, *La rivolta dei brutti* e sta lavorando a *Le notti bianche* di Dostoevskij.

È stato assistente alla regia di Carmelo Rifici (*Il compromesso*), Ferdinando Bruni e Francesco Frongia (*L'ignorante e il folle*, *La tempesta*), Bruno Fornasari (*Sospetti*). Si forma, tra gli altri, con il maestro Declan Donnellan presso la Biennale Teatro di Venezia. Dal 2013 è co-direttore artistico del Teatro di Nova Milanese.